

FANTA



IRONIA

L'Ironia, prodotto fantastico della mente umana che investe l'esperienza quotidiana, ha mille sfaccettature che non permettono di definirla compiutamente. Si può usare con irriverenza verso sé stessi o gli altri, può essere bonaria, arguta, beffarda, amara, tragica... È il mezzo per passare dall'umorismo al gioco, al paradosso, al grottesco o al surreale; la via per arrivare alla magia e alla fiaba...; il propellente per spaziare fino al lirismo e perdersi... nella sublimazione. Con le sue finzioni contribuisce ad alterare, eludere o schernire, dando una diversa connotazione al reale. Sostanzialmente è un alibi per comunicare e, insieme, un modo creativo, poetico per deviare...

Gianni Rodari, maestro dei maestri della fantasia e dell'ironia, lo scrittore per l'infanzia più famoso del Novecento (Premio Andersen 1970), intellettuale e giornalista civilmente impegnato, appassionato sostenitore del rinnovamento didattico, a venti anni dalla morte viene ricordato con varie iniziative a Scandicci, Roma, Pontedera, Castiglioncello, Milano, Ascoli Piceno, Cosenza, Omegna... I suoi libri, editi per lo più da Einaudi e dagli Editori Riuniti, rispettivamente con illustrazioni di Bruno Munari e di Emanuele Luzzati quasi tutti ristampati di recente dalla EL di Trieste con illustrazioni di Altan, sono stati apprezzati da milioni di ragazzi di tutto il mondo che - cosa rara - hanno provato il gusto della lettura, grazie all'intelligenza dell'umorismo, alla sorpresa delle combinazioni casuali, all'emozione della trasgressione: tutti elementi insiti nelle sue favole e filastrocche e nei suoi scritti di lucido opinionista, che sapeva tratta-

Nella vita tutto si ripete:
eternamente giovane
è la sola fantasia
Schiller

re grandi tematiche con semplicità, o nelle coinvolgenti *performances* educative.

Rodari si correlava alla realtà con intuizioni anticipatorie, esprimeva intramontabili valori socio-culturali, supportava i suoi scritti con profonda idealità, capace di promuovere una convivenza più creativa e libera, più giusta, democratica e pacifica. La manifestazione di Ascoli Piceno - sponsorizzata e organizzata dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale, in collaborazione con il Provveditorato agli

Studi, e curata da chi scrive - si è giovata della pubblicazione di un libro intitolato *RODARE LA FANTASIA con Rodari ad Ascoli* (copertina progettata da Bruno Munari prima della scomparsa), comprendente vari inediti del suo lavoro nel capoluogo piceno, autorevoli saggi e testimonianze artistiche; una Giornata di studi, due mostre di opere e documenti, allestite in anteprima al Palazzo delle Esposizioni di Roma nell'ambito di "Casa Rodari" (attuata dalla Cooperativa "Nuova Socialità" - direttore artistico Gianluca Bottoni - per conto del Comune della capitale); un evento telematico visitabile su Internet (<http://www.provincia.ap.it/provincia/cultura/rodari.htm>).

Tra l'altro, esse hanno visto implicati creativi delle arti visuali (e non illustratori tout court) che hanno interpretato testi dello scrittore o un aspetto particolare del suo mondo ideologico e poetico. Gli artisti italiani prescelti, appartenenti all'area ironica, indotti a guardare oltre l'abituale repertorio, senza rinunciare alla loro cifra stilistica, hanno effettuato un lavoro parallelo o complementare, raggiungendo l'obiettivo di



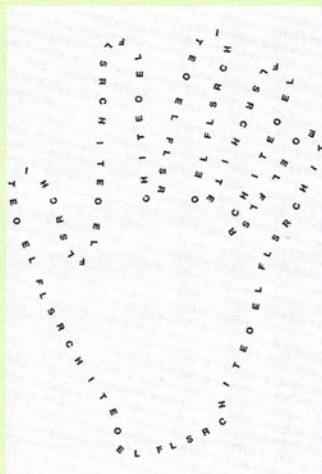
In alto (vicino al titolo): Pablo Echaurren "Il codice di avviamento fantastico" 1999, acrilici su cartoncino, cm 37,8x27,5; sopra: Luigi Ontani "GrillAnni Rodari", 2000, ceramica policroma, cm 29x16x17



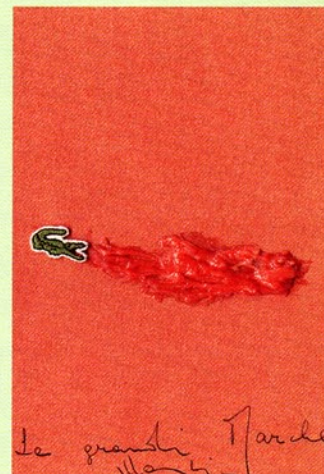
Sergio Cascavilla "Le mucche di Vipiteno" 1999, acrilici su carta, cm 28,8x20,8



Enrico T. De Paris "Gente in treno" 1995, elaborazione informatica, cm 29,7x21



Maurizio Arcangeli "Il treno delle filastrocche" 1999, acrilici su tavola, cm 50x37



Aldo Mondino "Le grandi Marche" 1999, tecnica mista su cartoncino, cm 24,8x32,7

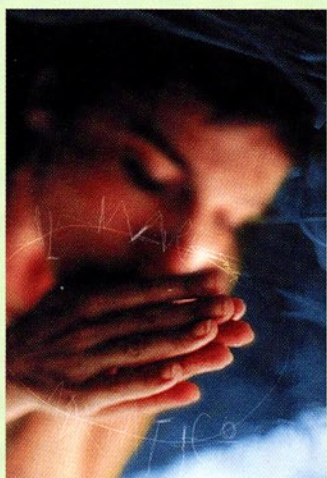
rapportare la creatività con un autore che impersona la fantasia, peraltro socialmente finalizzata, e di coniugare arte letteraria e figurativa.

Scegliendo artisti di più generazioni che si esprimono nella pluralità dei linguaggi tipica del panorama odierno, è stato composto un campionario di ironie visuali, da quella più spontanea a quella più elaborata in senso iconico o concettuale: Maurizio Arcangeli (ironia minimal), Matteo Basilé (...digitale), Enrico Baj (...demitizzante), Gianfranco Baruchello (...liberatoria), Paolo Canevari (...comic irony), Sergio Cascavilla (...mediale), Enrico T. De Paris (...globale), Pablo Echaurren (...reiterata), Giosetta Fioroni (...fiabesca), Rosa Foschi (...arguta), Maurizio Mercuri (...analitica), Aldo Mondino (...ghiotta),

Bruno Munari (...razionale), Ugo Nespolo (...ludica), Luigi Ontani (...dialettica), Luca Maria Patella (...concettuale), Tullio Pericoli (...colta), Alessandro Pessoli (...estraniante), Emilio Tadini (...grottesca).

Le esposizioni reali e virtuali - da vedere e da leggere - ribadiscono l'importanza della dimensione immaginaria, sia per la qualità della vita che per l'avanzamento sociale. Ciascun lavoro è accompagnato da una 'didascalia' per avviare alla lettura, lasciando ai fruitori lo spazio di un altrove; quello aperto alle intuizioni altrui che lo stesso Rodari prevedeva nella strutturazione-definizione delle storie e nella stimolazione di finali inattesi.

Luciano Marucci



Matteo Basilé "Il mio mare" 2000, plotter painting, cm 104,5x70,5



Paolo Canevari "Pinocchio Spiderman" 1999, acrilico su comic, cm 26x17



Ugo Nespolo "Cosa succederebbe se nelle Marche sparisse la carta" 1995, acrilici su carta, cm 29,5x21



Alessandro Pessoli "Senza titolo" 1999, inchiostri e candeggina su cartoncino, cm 39,8x29,9